

Mirko Franceschinis

# Stazione alta velocità non piace ai pendolari

## «Per noi prioritario il raddoppio dei binari»

### L'INTERVISTA

Vincenzo Iorio

**IVREA.** «La Porta del Canavese e del Monferrato, la stazione ferroviaria di Chivasso di interscambio con l'alta velocità, può attendere. Le priorità per i pendolari canavesani sono ben altre, a partire dall'eliminazione dei passaggi a livello al raddoppio selettivo della linea Ivrea-Chivasso, senza dimenticare l'elettificazione tra Ivrea e Aosta. Vorrei che i politici non lo dimenticassero». Mirko Franceschinis, presidente dell'Associazione utenti ferrovia Chivasso Ivrea Aosta non le manda a dire ed esterna il suo stupore del tanto risalto che in questi mesi sta avendo la Porta del Canavese e dei tanti politici che vanno dietro un progetto che non migliora per nulla la vita di chi ogni giorno usa il treno per andare a lavorare o studiare».

**Franceschinis, perché non le piace la Porta del Canavese?**

«Non è questo il punto. Quello che ci interessa di più, come

pendolari della Chivasso-Ivrea-Aosta, è il grave difetto della proposta Porta del Canavese, e cioè il fatto che non tiene conto della inadeguatezza della nostra linea ferroviaria. Bella cosa poter prendere i treni dell'alta velocità a Chivasso invece che a Porta Susa, ma se poi per arrivare a Ivrea o a Aosta ci si mette molto di più che per arrivare da Chivasso a Milano, il vantaggio è del tutto vanificato».

**I ritardi e i disagi su questa linea sono, senza voler esagerare, all'ordine del giorno. Negli ultimi giorni ci sono anche i treni del mattino spesso ghiacciati. Cosa succede?**

«È cronaca ben nota la quotidiana e snervante attesa del treno incrociante che, come al solito, è in ritardo, così come il disagio del cambio treno a Ivrea perché la linea a monte non è elettrificata, così come i ritardi dovuti ai guasti ai troppi passaggi a livello. Detto questo deve essere chiaro a tutti che se si trovano le risorse per realizzare una stazione dell'alta velocità a Chivasso, non ci saranno i soldi per i treni dei pendolari».

**Qualcosa è stato fatto però**



Pendolari alla stazione ferroviaria di Ivrea. In basso a destra, Mirko Franceschinis

**in questi anni?**

«La nostra Associazione ha molti anni di vita, ma qualche tangibile risultato l'abbiamo raggiunto: la gestione "normale" e non più come linea scuola del Genio ferrovieri dell'intera linea, l'installazione di un sistema di controllo del traffico che ha permesso di evitare incidenti, l'elettificazione della tratta

da Chivasso a Ivrea. Ma restano da ottenere il raddoppio selettivo dei binari fino a Ivrea, l'elettificazione tra Ivrea e Aosta e l'eliminazione dei passaggi a livello. Queste sono le priorità per avere una linea ferroviaria adeguata alle necessità degli utenti della nostra linea, incentivare l'uso del trasporto pubblico e lo sviluppo sosteni-

bile del territorio, e queste chiediamo che siano le priorità anche degli amministratori pubblici e delle forze politiche del territorio. Nel frattempo, Porta del Canavese può attendere».

**Qual è il limite più grande della Porta del Canavese?**

«È un progetto che ha un grosso limite pressoché invalicabi-

le e un insanabile difetto di fondo. Il limite è che proporre una stazione in più su una linea ferroviaria ad alta velocità che ha trovato, trova oggi e troverà anche nel futuro prossimo la ferma opposizione dei gestori delle ferrovie non solo perché inciderebbe sensibilmente sui tempi di percorrenza, ma soprattutto perché, detto di sì ad un comitato (o ai politici) di una località, decine di altre in tutta Italia si mobiliterebbero per ottenere altrettanto nel loro collegio elettorale. Non a caso già oggi, sono sorti altri gruppi sulla Torino - Milano, che si contendono la fermata aggiuntiva dell'alta velocità. Il difetto di fondo è che non tiene conto della inadeguatezza della linea ferroviaria».

**Un aspetto positivo?**

«Un merito va riconosciuto all'associazione Identità Comune, quello della perseveranza. Bisogna riconoscere ai promotori di essere riusciti a porre il progetto all'attenzione di quasi tutti gli amministratori, le forze politiche, Confindustria, parlamentari, tranne ai pendolari».

**Per rendere i treni più veloci è stata tirata nuovamente fuori la lunetta di Chivasso, perché?**

«È un progetto che ha vent'anni e che ci ha sempre visti contrari perché non fermarsi a Chivasso non migliora i tempi di percorrenza. Quello della lunetta ad Ovest è un progetto che, in teoria, possono realizzare dall'oggi al domani perché ha già superato l'impatto ambientale. Ma vedrete che non lo faranno mai». —

